



INSTANT REPORT



Portogruaro riflette: come promuovere il territorio e per le nuove generazioni?

sede del Centro Studentesco Calasanzio – 9 giugno 2012

SALUTI

Antonio Bertoncetto
Sindaco di Portogruaro



L'amministrazione comunale di Portogruaro, tra i suoi obiettivi di mandato, ha individuato la realizzazione degli 'Stati Generali', quale strumento per approfondire i temi che interessano la società civile, ma anche per riflettere, elaborare, discutere apertamente delle scelte strategiche di sviluppo della città e del territorio del Veneto orientale.

Un ente locale deve infatti porsi l'interrogativo di cercare forme e modalità di sviluppo che possano transitare verso nuovi orizzonti, con la collaborazione di tutti quei protagonisti, associazioni economiche e di categoria, e portatori di interessi diffusi, che possono contribuire con le loro conoscenze a definire lo scenario futuro della città di Portogruaro.

Il coinvolgimento di tutti ci permette innanzitutto di sbagliare il meno possibile e di pensare uno sviluppo realmente compatibile con le capacità e i ruoli che la città può giocare.

I risultati di questa giornata non verranno messi nel cassetto. Anzi, ci misureremo subito con le nostre stesse capacità di dare concretezza alle azioni che qui emergeranno.

La mia assenza nei lavori dei gruppi quindi non sta certo a significare la mancanza di interesse, ma piuttosto rappresenta la fiducia nelle vostre competenze e la volontà di lasciarvi lavorare serenamente.

Se questo metodo vi sembrerà funzionare, infine, lo adotteremo nel prosieguo del confronto promosso con il progetto 'Stati generali'.

INTRODUZIONE

Andrea Pillon
Aventura Urbana



L'Open Space Technology (OST) è un metodo di lavoro basato sull'autorganizzazione e sulla capacità propositiva delle persone che vi partecipano. È uno "spazio aperto" che viene riempito dalle idee, dalle proposte e dalle visioni dei partecipanti. Gli incontri pubblici organizzati secondo la metodologia OST non hanno relatori invitati a parlare né programmi predefiniti: sono i partecipanti, informati di alcune semplici regole, a creare l'agenda della giornata, a proporre i temi di lavoro, a discutere le priorità di intervento. L'OST è stato ideato nella metà degli anni '80 da un esperto americano di organizzazioni, Harrison Owen, quando si rese conto che le persone che partecipavano ai convegni da lui organizzati apprezzavano più di ogni altra cosa i coffee break. È infatti durante questi momenti informali, non strutturati, che nascono i pensieri più produttivi, proprio perché le persone possono muoversi liberamente per comunicare con gli altri, per confrontarsi tra loro sugli argomenti che li interessano veramente e per il tempo che ritengono necessario.

La giornata si svolge seguendo 4 principi e una legge:

1. Chi partecipa è la persona giusta
2. Qualunque cosa succeda va bene
3. Quando si inizia, si inizia
4. Quando si finisce, si finisce.

La legge dei due piedi: se ti accorgi che non stai né imparando né contribuendo alle attività, alzati e spostati in un luogo in cui puoi essere più produttivo. I confini che vengono posti sono quelli di inizio e fine lavori per ogni sessione in cui vengono proposti i temi, della durata di non più di un'ora e mezza.

La domanda sulla quale vogliamo oggi confrontarci è: ***"Portogruaro riflette: come promuovere il territorio e quali opportunità per le nuove generazioni?"***

Se qualcuno intende proporre un tema per il quale prova sincero interesse, si alza in piedi, lo declama, e in questo modo convoca un gruppo di lavoro su quel tema, assumendosi anche la responsabilità di seguire la discussione e di scriverne il resoconto. Alla fine della giornata tutti i presenti potranno ricevere una copia del rapporto istantaneo contenente i risultati di tutti i gruppi di confronto svolti.

Sessione 1 gruppo 1

GREEN ECONOMY

hanno partecipato: Valentina Bortolussi (convocatore), Giancarlo Pegoraro, Ivana Ardizzone (facilitatore)



Il gruppo era composto da due persone, una rappresentativa del terzo settore, una rappresentata di un'istituzione che si occupa sia di sviluppo locale, eterogeneo per età, genere e professione. La discussione è stata pacata, senza evidenti posizioni divergenti. In sintesi si è trattato la Green economy come unico, vero motore di sviluppo. Un modo di fare economia che coniuga aspetti economici, ambientali e sociali, sempre più individuato come obiettivo del legislatore europeo, ma ancora poco recepito in Italia e come opportunità per produrre impiego e diventare un "marchio" del territorio.

Il gruppo di lavoro ha preso in esame come adattare i principi della green economy nel territorio, evidenziando i settori che già hanno un approccio di questo tipo e i potenziali su cui agire. Si evidenzia che delle difficoltà della green economy è quella di richiedere un maggiore investimento intellettuale, richiedendo un impegno costante e maggiore e un ruolo forte dell'educazione. La sfida ambientale sul territorio non è stata ancora pienamente colta: vi sono alcuni esempi virtuosi (vengono citati esempi quali General Membrane di Ceggia che compensano la propria produzione di CO2 piantumando; Bibione che ha ottenuto la certificazione Emas per il sistema ricettivo; un recente impegno delle amministrazioni nella creazione dei boschi di pianura, come a S. Stino di Livenza, ecc.) ma ancora poco conosciuti. Considerando che aumenteranno le infrastrutture viarie (terza corsia autostradale, TAV, ecc.) e la produzione di CO2 nel territorio, è quanto mai necessario pensare e localizzare forme di green economy.

Il gruppo si chiede: quali sono allora i settori economici che esprimono eccellenza o propensione e come applicare un approccio green al territorio? Sono stati esaminati i settori radicati nel tessuto economico del territorio e considerate le possibili azioni perseguibili. Il patrimonio-ambiente costituisce un settore di sviluppo attraverso la promozione del turismo eco-compatibile, e quindi green, che potrebbe portare a valorizzare l'indotto lavorativo che si potrebbe sviluppare. Il Parco fluviale del Lemene- Reghena è stato individuato come patrimonio valorizzabile, che richiede anche un impegno da parte delle amministrazioni coinvolte, e in particolare di Portogruaro in veste di capofila, e potrebbe costituire un settore di sviluppo per l'impiego. Si tratta di affiancare agli interventi di conservazione e tutela, un "Piano economico e sociale" capace di leggere ed incentivare la creazione di opportunità di lavoro legate alla presenza del Parco. Anche i servizi della città, riferiti in particolare al commercio, potrebbero caratterizzarsi in veste green: ad esempio formule come "km zero" ancorano l'economia sul territorio; la creazione di zone a traffico limitato nel centro storico costituisce una forma di incentivazione delle piccole attività, contrapposta alle aree commerciali periferiche della grande distribuzione, con connessi vantaggi ambientali; la consolidazione dei gruppi di acquisto solidale può essere propulsivo di un sistema che crea valore e che favorisce l'aumento dell'impiego del terzo settore (vedi Cittadella dell'altra economia a Roma e in Emilia e le Reti o distretti di economia solidale).

Sessione 1 gruppo 1

GREEN ECONOMY

hanno partecipato: Valentina Bortolussi (convocatore), Giancarlo Pegoraro, Ivana Ardizzone (facilitatore)



Anche nel settore agricolo si individuano delle possibili direzioni di sviluppo green, attraverso l'incentivazione della competitività per chi adotta tecniche di coltivazione e produzione biologiche e affini, la pratica della compensazione della CO2 e l'incentivazione della vendita diretta e del commercio con modalità affini ai gruppi d'acquisto. Per quanto riguarda le imprese produttive del settore secondario le opportunità di sviluppo green vengono individuate nella conoscenza e nell'utilizzo di tecnologia pulita; della maggior conoscenza sulle energie rinnovabili e delle loro possibilità di utilizzo nella vita quotidiana e produttiva; su un sistema di certificazione che valorizzi comportamenti virtuosi e sulla volontà e capacità di generare "mode" per diffondere maggiormente la filosofia green. Nel settore dell'edilizia l'approccio green potrebbe essere incentivato stimolando l'adozione di sistemi per il risparmio energetico, l'uso delle energie alternative ed in generale per elevare la qualità del costruito, anche dal punto di vista architettonico, oltre che dell'inserimento nell'ambiente, nel verde e nel paesaggio. Il gruppo propone inoltre un lavoro intersettoriale per la mappatura di un campione di imprese dei settori del commercio, dell'edilizia, del manifatturiero, dell'agricoltura, dei servizi e del no-profit secondo parametri che ne rilevino buone prassi, atteggiamenti e soluzioni per il miglioramento (ad es. secondo i parametri previsti per la certificazione Emas) e di premiare e dare visibilità alle imprese che li adottando.

Propone infine, valorizzando la presenza a Portogruaro di un importante polo scolastico ed universitario, di veicolare nelle nuove generazioni atteggiamenti virtuosi verso l'ambiente, competenze tecniche volte ad aumentare l'adozione di soluzioni green nell'economia.

Sessione 1 gruppo 2

LUOGHI DELLA PRODUZIONE ARTISTICO CULTURALE E RELAZIONI CON GLI ALTRI SETTORI

hanno partecipato: Stefano Orsetti, Francesca Benvegna, Roberto Sandron (convocatori), Marta Conventi, Renzo Cevro, Sandro Pellarin, Giovanni Mulato, Dennis Gabana; Laura Pessa, Amalia Ruzzene, Daniele Zamburlini, Silvia Arreghini (facilitatore)



La composizione del gruppo era eterogeneo per età, genere, professione, ecc. La discussione è stata pacata.
In prima analisi è necessario comprendere che cultura e turismo vanno di pari passo.
Dalla discussione sono emersi i seguenti spunti per promuovere l'offerta culturale:

- pensare insieme eventi e proposte e insieme divulgarle
- individuare i luoghi della cultura in cui svolgere attività che coinvolgono i vari pubblici
- pensare alle fasce di pubblico differente
- intercettare i residenti e fidelizzarli
- stabilire un luogo fisso di incontro con cadenza frequente (mensile) in cui, grazie alle rispettive esperienze, presentare uno studio di fattibilità, premessa necessaria a progetti comuni da sottoporre agli enti finanziatori (fondazioni, aziende bancarie....)
- realizzazione di una mailing list comune
- potenziare la sinergia tra Portogruaro e Concordia e Portogruaro e territorio

Cosa chiedere alle istituzioni?

- la possibilità di utilizzare spazi comunali per atelier e botteghe artistico-artigianali a scopo anche occupazionale.
- agevolazioni economiche per gli spazi occupati da giovani artigiani-artisti
- pensare ad eventuali investimenti per la realizzazione di una vera biblioteca
- far diventare la rete un gruppo di fund raising
- chiedere all'amministrazione comunale di comunicare i luoghi di possibile aggregazione culturale
- potenziare la sinergia tra Portogruaro e Concordia e Portogruaro e territorio
- chiedere il supporto dell'amministrazione comunale per proporre ai grandi enti finanziatori la richiesta comune.

Sessione 1 gruppo 3

COME VALORIZZARE IL TURISMO

hanno partecipato: Giuseppe Mazzarotto (convocatore), Maria Grazia Francescato, Vittorio Anastasia, Simone Simon Ostan, Stefano Pilosio, Luca Traverso, Sara Moretto (facilitatore)



Il gruppo è formato prevalentemente da operatori del turismo e della comunicazione. I partecipanti convengono tutti che Portogruaro ha molte potenzialità non adeguatamente espresse.

Il primo quesito che il gruppo si è posto è stato quello di valutare se il turista deve essere necessariamente in sinergia con le spiagge o può essere un turista autonomo dedicato a Portogruaro. Al momento si conviene che per l'85% è coincidente con quello delle spiagge e il rimanente 15% può avere interessi diretti a prescindere. Una sola persona pensa che maggiore peso possa avere il secondo tipo. Tutti comunque convengono che la città abbia potenzialità per sviluppare entrambi i fronti. Per fare ciò tutti convengono che le amministrazioni e gli enti pubblici sembrerebbero essere inadeguati, soprattutto per quanto fatto finora. Si pensa pertanto ad una maggiore integrazione con cittadini ed operatori. L'idea è quella di istituire un nuovo soggetto a supporto dell'Assessorato al turismo nel quale convergano tutte le iniziative utili al fine di non disperdere energie in tante singole iniziative talvolta inconcludenti. Non si è definito quale forma debba avere tale nuovo soggetto ma si concorda che dovrebbe fungere da "regia turistica" permanente finalizzata alla creazione di un progetto e alla ricerca di fondi europei o locali.

E' emersa in primis la necessità di inventare una caratterizzazione della città più permanente dell'apprezzata Estate Musicale. Per agevolare queste iniziative si ritiene propedeutico creare un'"Oasi di accoglienza" per informazioni e servizi all'uscita del casello autostradale o in entrata alla città, dove magari

sorterà il futuro Arco del Fondaco. Qui il turista dovrebbe trovare agevolmente parcheggio e informazioni su alloggi, prodotti tipici, ristorazione, aziende vitivinicole, ecc. Si propone di valorizzare l'artigianato che oggi soffre ma potrebbe trovare rinnovata linfa in nuovi canali/settori funzionali alla tradizione del territorio e quindi al turismo (es. vetro, materiali lapidei, maschere, carta, ecc), il tutto supportato dall'enogastronomia. Questo nuovo soggetto deve potersi coordinare anche con l'ufficio urbanistica per il decoro, l'omogeneità architettonica di tutta la città, compreso il recupero "obbligatorio" di edifici lasciati nel loro degrado magari per decenni. Il ciò funzionale ad un'immagine coerente ed unitaria della città. Il soggetto dovrebbe potersi coordinare anche con gli enti turistici delle spiagge per promuovere iniziative utili ad attrarre il turista "del mare" a Portogruaro. Nel corso del dibattito è emerso anche l'interesse per il cicloturismo, che consentirebbe di collocare Portogruaro all'interno di circuiti più ampi insieme alle località di mare prima citate. Utile ed importantissimo sarebbe prevedere un adeguato sistema di piste ciclabili che unisce queste ultime al capoluogo. Il soggetto dovrebbe monitorare il risultato delle azioni promozionali attuate e valutare nuove ed altre iniziative da riverberare adeguatamente nel web. Quest'ultimo dovrebbe essere utilizzato organicamente. Fondamentale è che tutti i processi sopra citati finiscano in un progetto complessivo ed il più possibile condiviso in cui la maggior parte degli attori sia in grado di partecipare al necessario finanziamento (diffuso attraverso co-finanziamento).

Sessione 1 gruppo 4

PROMOZIONE DELLA CITTA' E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

hanno partecipato: Antonio Francescato, Angelo Longo (convocatori), Daniela Zerbini, Elena Vida (facilitatore).



La composizione del gruppo era omogeneo per età. L'andamento della discussione è stato acceso e sono emerse opinioni rivolte ad un unico obiettivo. La discussione è partita dal tema di attualità della chiusura del centro storico.

La chiusura è il "punto di arrivo", considerando tutte le presenti modalità/necessità:

limitazione oraria della chiusura;

nuova attrattività del centro (centro commerciale del centro storico, chiamato "Cento negozi");

necessità di "educare, ripulire, ben vestire" il centro;

non deve diventare solo un museo a cielo aperto;

convertire il centro alla ciclabilità e collegare la città ai paesi limitrofi attraverso una rete di piste ciclabili.

Anche attraverso un programma di valorizzazione del centro è possibile la sua chiusura.

Si è detto che il nostro centro storico all'esterno sia sconosciuto ai più, perfino ai turisti ospitati nelle vicine spiagge.

Va utilizzata la strategia adottata in Friuli Venezia Giulia di promozione anche dell'entroterra e dei territori limitrofi.

I Comuni di mare dovrebbero fare sistema con l'entroterra e viceversa, superando le rivalità. Occorre puntare sulla "venezianità" di Portogruaro, sulla bellezza indiscussa di certi suoi ambiti.

Usare Ippolito Nievo come testimonial della città (ipotesi video con protagonista un attore che lo personifica).

Le kermess culturali (Terre dei dogi e Sant'Andrea) sono oggi insufficienti, vanno riviste. La promozione va affidata anche alle agenzie turistiche.

E' emersa la necessità di mantenere il centro storico, magari ricorrendo a sponsorizzazioni esterne. Si è parlato dello stato di degrado in cui vertono i giardini Nievo.

Si potrebbe ristrutturare il ponte dei Mulini, rimuovendo lo strato esterno cementizio, scoprendo i mattoni faccia a vista e la pietra d'Istria.

L'assemblea ha rilevato che la Sovrintendenza e il Comune hanno forti responsabilità nella conservazione del centro storico, in quanto non è noto in toto il patrimonio storico-artistico interno agli edifici (vedi palazzo Tasca).

Si denota un immobilismo culturale a Portogruaro. Noti i problemi storici della città, sono emerse delle proposte per la sua valorizzazione.

Occorre preparare il rinnovamento fisico del centro, attraverso l'infrastrutturazione di sottoservizi, alcuni ad uso temporaneo, alcuni da rifare come le fognature, da collocare in prossimità del fiume;

Occorre sollecitare investimenti produttivi a misura del centro storico, riequilibrando la crescita tra periferia e centro;

Si propone un percorso fluviale turistico di collegamento tra Portogruaro e laguna;

E' necessario studiare i parcheggi posti in adiacenza al centro storico/ forme di incentivazione quali i primi 20 minuti gratuiti/ segnaletica a led con parcheggi liberi in tempo reale;

Serve responsabilizzare i proprietari dei palazzi fatiscenti, anche trovando forme per indurre la ristrutturazione dei fabbricati;

Sessione 1 gruppo 4

PROMOZIONE DELLA CITTA' E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

hanno partecipato: Antonio Francescato, Angelo Longo (convocatori), Daniela Zerbini, Elena Vida (facilitatore).

Bisogna aprire le porte dei palazzi ai turisti, anche con visite guidate durante le manifestazioni;
E' necessario prevedere un piano per il decoro, l'arredo urbano e le insegne del centro, anche bilingue, consono al linguaggio stilistico del centro;
Il centro storico va ripopolato e nuovamente vissuto.
Il gruppo di lavoro ha denunciato la carenza di un'azione adeguata della Pro Loco e dell'APT nella promozione della città.
Si lamenta la mancanza di un assessorato al turismo



Sessione 1 gruppo 5

COME COMUNICARE GLI EVENTI E COME METTERE A SISTEMA LE INFORMAZIONI

hanno partecipato: Matteo Civiero, Mario Angeli (convocatori), Matteo Bergamo, Silvia Miatello (facilitatore)



Il gruppo è composto da quattro persone piuttosto eterogenee per età e professione (non per genere), quasi tutti professionisti (due giornalisti, un rappresentante di categoria e un consulente). La discussione è stata pacata e piuttosto costruttiva, senza particolari conflitti o grosse diversità di vedute, ad esclusione di alcuni punti specifici. Si ritiene che il territorio di Portogruaro sia molto di ricco di eventi, realtà ed opportunità che vanno dall'attrattività turistica alle manifestazioni culturali ed artistiche, ai servizi. Naturalmente non mancano anche diverse problematiche e casi specifici che meritano una maggiore conoscenza da parte dell'Amministrazione e dei cittadini. Il gruppo concorda fortemente sull'importanza di gestire in maniera attiva e coordinata la molteplicità di informazioni sul territorio, che oggi appaiono disperse e frammentate in varie realtà. Il risultato è quello che molti degli sforzi, risorse ed energie vengono dispersi. Inoltre in contrasto alla ricchezza che il territorio offre si fa troppo poco marketing territoriale.

E' fondamentale per questo:

- mettere a sistema questa molteplicità di opportunità, partendo dalle reti "infrastrutturali" dell'informazione presenti, ed eventualmente rafforzandole (risolvendo ad esempio alcuni problemi di digital divide)
- puntare sull'individuazione di una figura che coordini e metta a sistema tutte le fonti informative presenti sul territorio e possibilmente supporti le varie realtà che già fanno comunicazione a migliorarla in termini di efficacia
- Individuare i luoghi fisici e virtuali dove l'utente può trovare tutte le informazioni che cerca o che non sa esistano (eventi, servizi, opportunità, news, ecc.).

Tali luoghi devono saper raggiungere tutti i diversi gruppi di fruitori dell'informazione (diversificati ad esempio per età, cultura, genere, interessi, nazionalità, religione, ecc.): spazi fisici riconosciuti come contenitori di informazione, portali web, canale youtube, social network, **tv locale (progetto da sviluppare)**, giornali, ecc.

La geografia del progetto è centrata sul comune di Portogruaro, ma con un'informazione riguardante il territorio circostante (gli 11 comuni del Veneto Orientale), creando un circolo virtuoso e collaborativo tra i diversi territori comunali, in termini di scambio di informazioni.

E' importante riuscire a comunicare non tanto una molteplicità di eventi scollegati ma una città intera con tutta la sua ricchezza di opportunità e occasioni, anche lavorando sul marchio e l'immagine (non un insieme di scatole ma **un grande baule**).

Il progetto dovrebbe essere un'iniziativa pubblico/privata che coinvolga tutta lo società civile e che condivida le risorse da mettere in campo, sia economiche che immateriali (coinvolgendo Polins, Vegal e quant'altro).

Tra i vari utenti vanno distinti il turista balneare, il turista rurale che viene direttamente nel territorio (aspetto su cui bisogna lavora di più come città) e il non turista (ovvero i cittadini che spesso non conoscono la ricchezza di eventi e realtà a portata di mano). Chi andrà a gestire il progetto dovrà mappare e coinvolgere tutti i produttori di informazione sul territorio, da quelli classici (associazioni di categoria, culturali, ecc.) alle realtà meno conosciute e recenti (blog, social network, ecc.).

Sessione 1 gruppo 6

RISORSE PER NUOVA IMPRENDITORIALITA' E RIENTRO DEI LAVORATORI NELLE AZIENDE

hanno partecipato: Loris Pancino, Valerio Bortolussi (convocatori), Corrado Donà, Fabio Vendrame, Pietro Borsoi, Umberto Pizzinato, Antonio Tessari, Giovanna Tinunin, Paolo Bellotto, Patrizia Daneluzzo (facilitatore)



Il gruppo di discussione aveva i rappresentanti del mondo imprenditoriale e delle categorie economiche, dell'alta formazione e della cooperazione. La discussione è stata pacata ed ha coinvolto tutti i presenti. Non sono emersi contrasti evidenti.

Il tema della nuova imprenditorialità è stato sviluppato partendo dall'analisi della scarsa natalità delle imprese nel territorio e del loro breve ciclo di vita.

Le principali cause individuate sono:

- difficoltà di accesso al credito
- scarsa capacità di fare sistema (es. la legge sulle reti d'impresa non viene sfruttata)
- mancanza di professionalità e di cultura imprenditoriale
- carenza di infrastrutture
- scarsa capacità di affrontare il cambiamento
- scarsa capacità di gestire il passaggio generazionale
- difficoltà delle piccole imprese di venir integrate in un sistema di opportunità più ampio

Le proposte individuate come possibili soluzioni:

- puntare su una o più tipicità come fattore di sviluppo dell'economia locale (es. marchio della farina del veneto orientale, veneto orientale come orto di casa)
- ulteriore fattore di sviluppo imprenditoriale è il turismo supportato da strategie di marketing territoriale
- favorire ed incentivare l'aggregazione tra le imprese (es. sfruttare la legge sulle reti d'impresa)
- formazione imprenditoriale e professionale volta sopperire alla mancanza di professionalità e cultura imprenditoriale, partendo dallo sfruttamento delle risorse locali intese come strutture formative
- sviluppare la capacità di utilizzare i fondi e

finanziamenti pubblici a vari livelli (regione, stato e UE) in particolare per l'innovazione, intesa nell'accezione più ampia del termine

• maggiore promozione delle opportunità formative presenti sul territorio da parte delle istituzioni
Si ritiene che nel territorio ci siano le risorse per concretizzare queste proposte, che abbiamo individuato in:

- Polins,
- Associazioni di Categoria,
- Vegal,
- Interporto,
- Eastgate Park,
- Università,
- Istituti Scolastici Superiori
- ciascuno di noi.

Portogruaro riflette: come promuovere il territorio e per le nuove generazioni?



Portogruaro riflette: come promuovere il territorio e per le nuove generazioni?



PLENARIA CONCLUSIVA



Valutazioni e proposte future:

Gruppo 6 (nuova imprenditorialità). Abbiamo individuato le risorse e gli attori che ci sono nel territorio: il ruolo del comune potrebbe essere quello di fare aggregazione e coordinare queste realtà e queste opportunità.

Gruppo 5 (comunicazione e sistema informativo). Progetto pubblico/privato. Il comune può istituire un tavolo di lavoro con i soggetti che producono informazione e comunicazione per fare una piattaforma di amplificazione delle informazioni.

Gruppo 3 e 4 (come sviluppare il turismo a Portogruaro e come promuovere il centro storico). Ci piacerebbe che l'Amministrazione rispondesse alle nostre proposte e che istituisse un assessorato specifico al Turismo, coadiuvato da una "commissione" di cittadini e operatori. Mettere cartellonistica descrittiva su ogni sito di interesse (chiese, palazzi...)

Gruppo 2 (cultura). Gruppo di lavoro con cadenza mensile si impegna per lavorare su un progetto culturale unitario, anche per reperire finanziamenti. A luglio faremo già la prima riunione. Il Comune potrebbe dare incentivi fiscali per avviare delle attività artigianali di tipo culturale in centro storico.

Gruppo 1 (green economy). Abbiamo fatto diverse proposte che possono coinvolgere un po' tutti: l'edilizia, ad esempio, ma anche le imprese, i cittadini che fanno parte dei gruppi di acquisto solidale, ecc...

Partecipanti

Andrea Francese, Arturo Zennaro, Fabio Vendrame, Vittorio Anastasia, Roberto Sandron, PierPaola Mayer, Loris Pancino, Stefano Pilosio, Antonio Tessari, Luca Andreetta, Amalia Ruzzante, Antonio Martin, Valeria Bortolussi, Valentina Bortolussi, Matteo Civiero, Alessandro Zanotto, Giovanni Mulato, Matteo Bergamo, Massimo Zanon, Giancarlo Pegoraro, Umberto Pizzinato, Marta Conventi, Francesca Benvegnù, Giuseppe Mazzarotto, Renzo Cevro, Sandro Pellarin, Angelo Longo, Maria Grazia Francescato, Antonio Francescato, Luca Traverso, **Gianfranco Battiston**, Franco Moni, Stefano Orsetti, Paolo Bellotto, Manuel Renosto, Denis Gabbana, Pietro Borsoi, Daniela Zerbini, Pietro Rambuschi, Laura Pessa, Aldo Camponogara, Giovanna Tinunin, Simone Simon Ostan, Corrado Donà, Daniele Zamburlini, Mario Angeli, Pasqualino Orsini

Portogruaro riflette: come promuovere il territorio e quali opportunità per le nuove generazioni?

un incontro interattivo tra operatori locali
della cultura, del turismo, dell'industria e del commercio

è stato promosso da un gruppo di lavoro interno al
Comune di Portogruaro composto da:

Patrizia Daneluzzo
Paolo Bellotto
Sara Moretto
Massimo Morlino

con il supporto organizzativo dell'Ufficio di Gabinetto del
Sindaco

Si ringraziano per la collaborazione:

Centro Studentesco Calasanzio
Portogruaro Campus
Polo dell'Innovazione Strategica di Portogruaro
Infoshop srl di Portogruaro
Agriturismo Noiari - Summaga di Portogruaro
Menego - Summaga di Portogruaro

Elena Vida
Tatiana Innocentin
Silvia Miatello

foto: Federica Spampinato
impaginazione: Francesco Milli

consulenza metodologica di Andrea Mariotto, con la
partecipazione di Andrea Pillon - Avventura Urbana srl (TO).

centro studentesco Calasanzio – 9 giugno 2012

